

I consiglieri puntano i piedi: «Modifiche ai gettoni di presenza»

di Andrea Pellegrino

I consiglieri comunali non vogliono sentire ragioni: il gettone di presenza va adeguato, dopo l'ultimo parere arrivato dalla Prefettura di Salerno. Così fino ad allora, i consiglieri comunali si limiteranno all'ordinaria amministrazione, non facendo mancare il pressing sulla segretaria generale dell'ente. Già ieri mattina una tripla manovra da parte della maggioranza: c'è chi ha chiesto lumi ai dirigenti; chi sta pensando di rivolgersi ad un legale per impugnare gli atti (in particolare la determina firmata da Esposito) e chi ha giocato politicamente non facendo procedere alla votazione sul regolamento dei de hors in commissione. In particolare su quest'ultimo aspetto, già al centro di aspre polemiche interne, la commissione – alla presenza del dirigente Alberto Di Lorenzo -, si è limitata ad una semplice presa d'atto, rimandando il tutto, così come la scorsa volta, al Consiglio comunale. Insomma una presa di posizione contro il governo della città, ed in particolare del sindaco Enzo Napoli che frena sull'adeguamento dei gettoni di presenza. Non un passo indietro da parte della maggioranza, pronta anche ad affidarsi ad un legale per superare ogni aspetto giuridico della vicenda. Entro fine mese si dovrebbe convocare una nuova seduta di Consiglio comunale, dopo il dimezzamento (per motivi politici) dell'ordine del giorno predefinito per la scorsa seduta che ha affrontato solo il bilancio, rimandando il tutto ad una successiva convocazione. Ma prima di allora il caso dovrà essere risolto, avvertono dal terzo piano. Inoltre, a quanto pare, non tutti i consiglieri pare abbiano ricevuto

l'ultimo parere della Prefettura nonostante l'invio al protocollo da parte della segretaria Ornella Menna, datato 23 marzo. "Un errore degli uffici o uno stop voluto?" s'interrogano i componenti dei vari gruppi consiliari. Infine, all'orizzonte restano in piedi le dimissioni di Napoli dalla carica di consigliere provinciale. A quanto pare il primo cittadino avrebbe già tenuto un incontro con Giuseppe Canfora e Mimmo Volpe (che dovrebbe subentrare in aula) per definire la via d'uscita. Ma le dimissioni pare che non siano ben viste dalla maggioranza consiliare, tenuta fuori dalla competizione provinciale proprio per far spazio al sindaco candidato.

La soddisfazione del Psi per Sorrentino, Maraio: "Ritorniamo in Provincia dopo 10 anni"

di Brigida Vicinanza

Sono 7286 i voti ponderati – corrispondenti al voto di 173 consiglieri comunali che domenica, per le elezioni del consiglio provinciale di Salerno, hanno attestato la crescita del Partito Socialista nel salernitano". A commentare la vittoria di Pasquale Sorrentino in Consiglio provinciale è Silvano Del Duca, segretario provinciale del Partito socialista italiano. "Ancora una volta sono i numeri a restituire la misura della nostra azione per e sui territori. Di passo in passo, stiamo recuperando dignità alla intera comunità socialista, che appena qualche decennio fa conseguiva

a Salerno risultati a doppie cifre – ha continuato Del Duca – Un plauso, infine, al gruppo consiliare socialista al Comune di Salerno, che ha votato compatto la lista del partito, a dispetto di ogni dubbio e sterile chiacchiericcio avanzati da qualcuno negli ultimi giorni. Andiamo avanti”. E nonostante le titubanze iniziali per la presentazione delle liste, il partito socialista riesce a prendersi un banco a Palazzo Sant’Agostino, dopo tantissimi anni di assenza infatti, il Psi torna a far numero e a portare idee, proposte e obiettivi anche per quanto riguarda il territorio provinciale e a scendere in campo tra tutti i comuni che compongono la provincia salernitana. Soddisfatto anche e soprattutto Enzo Maraio, responsabile nazionale dell’organizzazione del Psi nonché consigliere regionale: “Dopo circa 10 anni i socialisti hanno un seggio nel consiglio provinciale di Salerno. Ad essere eletto è stato Pasquale Sorrentino, vice sindaco del Comune di San Giovanni a Piro e giovane dirigente politico che si è formato nella federazione giovanile del partito. Ringrazio i candidati della lista del Psi per l’impegno profuso e per i risultati conseguiti e formulo i miei auguri a Pasquale per questa sfida che lo attende”

Enzo Napoli chiede garanzie al Pd: Pontecagnano, derby Sica – Anastasio

di Andrea Pellegrino

Prima di scendere in campo, Enzo Napoli avrebbe chiesto opportune garanzie. Sa bene che nella sua maggioranza c’è qualcosa che non va. E l’insofferenza di alcuni consiglieri

comunali cresce giorno dopo giorno. La sua candidatura alle elezioni provinciali sarà ufficializzata venerdì – nel corso della direzione provinciale del Pd – poi le liste si presenteranno tra domenica e lunedì. Nel corso della direzione democrat si valuterà anche la possibilità o meno di comporre la lista “Campania Libera” per accontentare gli scontenti del listone Pd che sarà composto soprattutto da sindaci. Accanto ad Enzo Napoli, in rappresentanza del Comune di Salerno, ci sarà Paky Memoli, consigliere comunale di Campania Libera. Poi la pattuglia dei sindaci, composta da Gianfranco Valiante (Baronissi), Vincenzo Servalli (Cava de’ Tirreni), Antonio Giuliano (Giffoni Valle Piana), Andrea Reale (Minori) e dagli uscenti Mimmo Volpe (Bellizzi), Carmelo Stanziola (Centola), Antonio Rescigno (Bracigliano) e Paolo Imperato (Padula). Dall’agro arriva Michele Strianese, primo cittadino di San Valentino Torio mentre in campo ci sarà anche Onofrio Grippo di San Gregorio Magno. In dubbio la presenza di Franco Alfieri mentre si tratta anche con Italo Voza, sindaco di Capaccio Paestum. Nel corso della direzione di venerdì, inoltre, spazio ci sarà per l’analisi del voto referendario e soprattutto per le prossime scadenze. A partire dal congresso provinciale che potrebbe tenersi entro marzo e non è certa la riproposta alla segreteria di Nicola Landolfi. Ma prima di allora l’attenzione è rivolta a Palazzo Sant’Agostino, dove da mettere in sicurezza c’è la presidenza affidata a Giuseppe Canfora. L’8 gennaio si voterà solo per il Consiglio provinciale ma un diverso assetto potrebbe minare il vertice dell’amministrazione provinciale ora mantenuto dal sindaco di Sarno. Oltre al Pd, anche gli altri partiti preparano le formazioni. I socialisti tentano la corsa solitaria. Di sicuro non ci saranno candidati di Salerno città mentre si valuta un accordo con le altre forze politiche. Al vaglio c’è una intesa con i Verdi di Michele Ragosta che punta tutto su Antonio Anastasio, consigliere comunale di Pontecagnano Faiano. Qui si candida anche il sindaco Ernesto Sica ma nella formazione che raggruppa Ncd, Scelta Civica ed Ala. Infine la sorpresa potrebbe essere Massimo Cariello di Eboli che dovrebbe

scendere in campo con l'Udc. In Forza Italia la novità è la candidatura di Gregorio Fiscina di Buccino, sostenuto anche dal consigliere comunale di Salerno Peppe Zitarosa.

Provinciali: il Pd cerca i candidati

di Andrea Pellegrino

Nico Mazzeo e Mimmo Ventura: sono i due consiglieri comunali di Salerno in pole per un posto nella lista del Partito democratico per le Provinciali di gennaio. Entro il 16 dicembre la lista dovrà essere consegnata presso gli uffici di Palazzo Sant'Agostino ma dalla sede di via Manzo fanno sapere che le candidature si definiranno con certezza solo dopo il voto referendario. A Palazzo di Città la maggioranza scalpita e non si esclude che si possa arrivare a tre candidati. Terzo posto che potrebbe essere destinato ad una donna. Sempre nel Pd potrebbe scendere in campo direttamente il sindaco di Cava de' Tirreni, Vincenzo Servalli non senza creare, però, frizioni con alcuni esponenti della sua maggioranza intenzionati ad approdare a Palazzo Sant'Agostino. Dalla costiera amalfitana potrebbe arrivare la proposta del primo cittadino di Minori Andrea Reale mentre tutta da chiarire è la partita nell'Agro nocerino sarnese. Qui da definire è il rapporto con Manlio Torquato a Nocera Inferiore e con Salvatore Bottone di Pagani che si è apertamente schierato per il sì ed è ad un passo dall'intesa con Vincenzo De Luca. Studia una lista per le Provinciali anche Ernesto Sica, sindaco di Pontecagnano Faiano alla ricerca di candidati anche al Consiglio comunale di Salerno. Sica starebbe valutando anche una propria discesa in campo nella lista dei moderati

composta da Ncd e Scelta Civica. Al di là delle ambizioni di Pietro Stasi e Leonardo Gallo non si esclude che qualche sorpresa potrebbe arrivare direttamente dai banchi delle civiche deluchiane. Anche i socialisti, con Enzo Maraio e Silvano Del Duca, sono pronti per presentare la propria lista con proprio simbolo, forti anche della continua campagna acquisti fatta in lungo ed in largo per la provincia di Salerno. Poi le forze di sinistra con l'idea di Gianpaolo Lambiase di mettere insieme tutte le forze alternative (a sinistra) al Partito democratico. Lavorano alla lista di Forza Italia, Gaetano Amatruda ed il coordinatore provinciale Enzo Fasano. In campo, secondo prime indiscrezioni, dovrebbero esserci Mimmo Di Giorgio, Giovanni Fortunato (già consigliere regionale e sindaco di Santa Marina), Egidio Criscuolo e Marco Galdi o Antonio Barbuti di Cava de' Tirreni. Naturalmente saranno confermate le candidature degli uscenti Flavio Vitagliano e Roberto Monaco.

Gettoni di presenza ai consiglieri comunali: arriva il parere dal Ministero

di Andrea Pellegrino

E' consentito raddoppiare o triplicare il gettone di presenza dei consiglieri comunali? Certo che no per il ministero dell'Interno che risponde ad un quesito, quasi scontato, richiesto dal segretario generale dell'ente comunale Ornella Menna. Sostanzialmente il dipartimento degli affari interni e territoriali, legge alla mano, sancisce l'impossibilità di incrementare gli emonumenti. Al contrario nulla vieterebbe la

riduzione o la completa eliminazione così come avvenuto in alcuni comuni anche della provincia di Salerno. Sostanzialmente il Ministero definisce un tetto massimo oltre il quale ciascuna amministrazione non può andare rispetto alla liquidazione di gettoni di presenza o indennità per amministratori comunali. Questa, la risposta al quesito posto dal Comune di Salerno che però non risolverebbe il caso "gettoni" che è scoppiato al terzo piano di Palazzo di Città. Al vaglio infatti ci sono due determine dirigenziali firmate dal dirigente Tommaso Esposito che in poco meno di dodici mesi cambia indicatori e normative rispetto alla determinazione dei compensi ai consiglieri comunali. Così si sarebbe passati dai circa 80 euro di maggio, applicando la normativa in deroga, ai circa 27 di luglio. Ed è su questo che alcuni avevano chiesto chiarimenti anche per eventuale ricorso al Tar, i cui termini sono però quasi scaduti. Il parere è stato notificato dal presidente del Consiglio Sandro Ferrara il 28 ottobre (ieri), benché emesso dal Ministero il 13 settembre e protocollato alla Prefettura di Salerno il 22 settembre, per poi essere trasmesso al Comune e protocollato il 29 settembre. Come mai è stato necessario un mese per notificare il parere ai presidenti di Commissione e quindi ai consiglieri comunali a pochi giorni dalla scadenza per un'eventuale impugnativa della determina dirigenziale che rimodula i gettoni? Il caso, a quanto pare, arriverà ben presto in Commissione Trasparenza.

Bilancio e insediamento, Consiglio di fuoco

di Andrea Pellegrino

Sono state consegnate ieri mattina le convocazioni ai

consiglieri comunali per la prima seduta della civica Assise. L'insediamento del nuovo Consiglio dell'era Napoli si terrà giovedì 28 luglio a partire dalle ore 9,00. Lungo ed intenso l'ordine del giorno. Oltre gli adempimenti di rito ci sarà anche l'esame dei provvedimenti finanziari, la cui approvazione deve avvenire entro fine mese. Così a quanto pare, rispetto alla prima volontà di una doppia seduta, si è accorpato tutto nel primo odg del neo Consiglio comunale. Non si escludono defezioni, soprattutto in maggioranza dove il numero di malpacisti è abbastanza elevato. Dito puntato contro le nomine e gli incarichi fino ad ora distribuiti da Vincenzo Napoli. Soprattutto in merito alla composizione della giunta. Alla presidenza del Consiglio comunale dovrebbe approdarci Sandro Ferrara, primo degli eletti di Campania Libera. Prenderà il posto di Antonio D'Alessio che rientra nell'elenco dei dissidenti insieme a Paky Memoli, Felice Santoro ed Horace Di Carlo. Vice-presidente del Consiglio comunale, invece, dovrebbe essere il forzista Peppe Zitarosa mentre l'altra casella destinata all'opposizione, ossia la presidenza della commissione trasparenza, dovrebbe andare ad Antonio Cammarota. Quanto alle altre presidenze, ad inizio settimana dovrebbe essere completato il quadro. Rispetto ad una iniziale indicazione pare che per le presidenze siano stati indicati per ora i veterani del Consiglio comunale. Così sfumerebbe l'ipotesi Sara Petrone a capo della commissione urbanistica. Unica conferma, al momento, dovrebbe essere Rosa Scannapieco alla commissione ambiente. All'esame del primo Consiglio comunale ci saranno, poi, i provvedimenti finanziari già sottoposti ed approvati dalla giunta comunale. Sarà anche l'esordio per De Luca junior, delegato al bilancio della giunta Napoli. Al vaglio il riconoscimento di debiti fuori bilancio, poi l'approvazione della salvaguardia degli equilibri di bilancio 2016. La variazione di bilancio che sarà all'esame del Consiglio aumenta fondi in alcuni capitoli. Come ad esempio quello sulla cultura che, probabilmente grazie a trasferimenti regionali, aumenta la sua capacità di spesa di ben 800mila euro; cinquantamila euro in più, invece, per

l'ambiente e 165mila euro per trasporti e mobilità. Va a zero, invece, la missione 6 – per le spese correnti – politiche giovanili, sport e tempo libero.

Scafati. Deleghe ai consiglieri, ci sono ma non si “vedono” ancora

Di Adriano Falanga

Hanno firmato il 16 febbraio scorso, ma delle loro deleghe non c'è ancora traccia. Il lettore ricorderà certamente la rimodulazione delle deleghe alla giunta, che ha rischiato di far vacillare seriamente la maggioranza, dopo che Pasquale Aliberti aveva ridimensionato alcuni suoi assessori. Il primo cittadino ha tenuto per se deleghe importanti quali Piu Europa, Pip, Manutenzione, Avvocatura, Sanità, Ambiente, Politiche Sociali. E molte di queste le avrebbe girate ad alcuni consiglieri comunali, nell'ottica di una maggiore partecipazione. Cosicché a Teresa Formisano erano andate le politiche sociali (anche in un comunicato stampa è stato certificato) a Brigida Marra la Sanità, a Diego Del Regno l'Avvocatura, Daniela Ugliano all'Ambiente. Sul web erano apparse pure foto celebrative con i dovuti ringraziamenti per la fiducia riposta. Ad oggi, però, di quelle deleghe sindacali non c'è ancora traccia sull'albo on line. E questo significa che nulla è stato ufficializzato. Mimmo Casciello rifiutò di firmare la delega alla Manutenzione dopo che questa non fu abbinata, come da accordi con il sindaco, al Piu Europa e al Pip. Nonostante ciò, il consigliere di maggioranza si adopera come se fosse stato comunque delegato, e non solo, è piuttosto

operativo anche sui social network, che usa come “sportello segnalazioni del cittadino”. Lo stesso Casciello è l’unico a non percepire, per sua scelta, nessun gettone di presenza per le sedute di commissione e di consiglio comunale.

Scafati. I nuovi equilibri in maggioranza

Di Adriano Falanga

Le polemiche sui consiglieri comunali delegati ci sono già state nell’ultima distribuzione delle deleghe “superflue”, avvenuta poco più di un anno fa. In quel caso, Pasquale Aliberti motivò in questo modo la sua decisione: “Le Deleghe e i compiti assegnati ai consiglieri, non solo sono a costo “0”, quindi non ricadono sulle tasche dell’Ente perché i consiglieri non percepiscono alcun compenso aggiuntivo, ma servono a creare sinergia tra i vari consiglieri e renderli partecipi a tutte le attività dell’amministrazione, supportando gli assessorati nelle varie iniziative e facendo squadra”. I più pessimisti ci vedono invece un conflitto di poteri capace di rallentare la macchina comunale. Ad ogni modo, nonostante il costo zero, e nonostante la radicale limitazione dei poteri, circoscritti alla sola rappresentanza sindacale, alcuni consiglieri sono molto propensi a rilevare una delega, che ricordiamo, è assolutamente altra cosa rispetto alla delega assessoriale. L’importante Manutenzione è contestata tra Mimmo Casciello e Roberto Barchiesi, ma è il primo ad essere in pole, a cui dovrebbe andare anche il Piu Europa. Le Politiche Sociali sono invece contese tra Teresa Formisano e Bruno Pagano, il “duello” vede la prima prevalere, e quest’ultima è anche presidente dell’omonima commissione.

Volgarmente parlando, sarebbe una "scopa politica". Pagano è tra coloro più "sensibili" al dissenso in questi ultimi giorni, appare distaccato, e non si esclude che possa prendere una netta presa di distanza dalla sua maggioranza nei prossimi giorni. L'Avvocatura è stata richiesta da Diego Del Regno, già legale convenzionato con Palazzo Mayer, prima del suo mandato consiliare. Restano da capire anche le posizioni di Daniela Ugliano, con Barchiesi e De Quattro molto vicina all'assessore al Bilancio Raffaele Sicignano. Quest'ultimo dopo essersi visto tolta la delega alla Manutenzione è andato vicino alle dimissioni. Dissenso rientrato solo per quieto vivere, ma i rapporti con il primo cittadino sono di rottura. Sul tavolo anche le nomine nello cda di Scafati Solidale, oltre al Nucleo di Valutazione e Controllo di Gestione.